



Associazione Salesiani Cooperatori  
Provincia ICP

**Apostolato del  
Salesiano cooperatore  
e Salesiana cooperatrice**



## PERCHÉ

↳ *Impegnarsi come Salesiani Cooperatori è rispondere alla vocazione salesiana, assumendo un modo specifico di vivere il Vangelo e di partecipare alla missione della Chiesa. È un dono e una libera scelta, che qualifica l'esistenza» (Statuto, art. 2,1).*



## CHE COSA

«Essere Cooperatore vuol dire concorrere insieme con altri in sostegno di un'opera fondata sotto gli auspici di San Francesco di Sales, la quale ha per scopo d'aiutare la S. Chiesa nei suoi urgenti bisogni, vuol dire concorrere a promuovere un'opera tanto raccomandata del Santo Padre, perché educa i giovanetti [la gioventù] alla virtù, alla via del Santuario, perché ha per fine principale d'istruire la gioventù che oggidì è divenuta il bersaglio dei cattivi, perché promuove in mezzo al mondo, nei collegi, negli ospizi, negli oratori festivi, nelle famiglie, promuove dico, l'amore alla religione, il buon costume, le preghiere, la frequenza ai sacramenti, e via dicendo» (Don Bosco, *Bollettino Salesiano*, 1885, luglio, pp. 95-96).

- ↳ *La catechesi e la formazione cristiana*
- ↳ *L'animazione di gruppi e movimenti giovanili e familiari*
- ↳ *La collaborazione in centri educativi e scolastici*
- ↳ *Il servizio sociale tra i poveri*
- ↳ *L'impegno nella comunicazione sociale*
- ↳ *La cooperazione nella pastorale vocazionale*
- ↳ *Il lavoro missionario*
- ↳ *La collaborazione al dialogo ecumenico e interreligioso*
- ↳ *L'impegno di carità nel servizio socio-politico*
- ↳ *Lo sviluppo dell'associazione*

*Il Salesiano Cooperatore vive e testimonia:*

- ↳ *il primato dello spirito, la fecondità della sofferenza e la non violenza come lievito di pace e di perdono;*
- ↳ *la libertà in obbedienza al piano di Dio, apprezzando il valore e l'autonomia propri delle realtà secolari, impegnandosi ad orientarle soprattutto verso il servizio alle persone;*

gelici ad estendere e coltivare la vigna del Signore.

Colla vostra carità abbiamo impiantato tipografi e in varie città e paesi, pubblicato tra il popolo a più milioni copie di libri e fogli in difesa della verità, a fomento della pietà e a sostegno del buon costume.

Colla vostra carità ancora abbiamo innalzato molte cappelle e chiese, nelle quali per secoli e secoli sino alla fine del mondo si canteranno ogni giorno le lodi di Dio e della Beata Vergine, e si salveranno moltissime anime.

Convinto che, dopo Dio, tutto questo ed altro moltissimo bene fu fatto mediante l'aiuto efficace della vostra carità, io sento il bisogno di esternarvene, e perciò prima di chiudere gli ultimi miei giorni ve ne esterno la più profonda gratitudine, e ve ne ringrazio dal più intimo del cuore.

Ma se avete aiutato me con tanta bontà e perseveranza, ora vi prego che continuate ad aiutare il mio Successore dopo la mia morte. Le opere, che col vostro appoggio io ho cominciate, non hanno più bisogno di me, ma continuano ad avere bisogno di voi e di quelli che come voi amano di promuovere il bene su questa terra. A tutti pertanto io le affido e le raccomando.

A vostro incoraggiamento e conforto, lascio al mio Successore che nelle comuni e private preghiere, che si fanno e si faranno nelle Case Salesiane, siano sempre compresi i Benefattori e le nostre Benefattrici, e che metta ognora l'intenzione che Dio conceda loro il centuplo della loro carità anche nella vita presente colla sanità e concordia nella famiglia, colla prosperità nelle campagne e negli affari, e colla liberazione od allontanamento da ogni disgrazia.

A vostro incoraggiamento e conforto noto ancora che l'opera più efficace ad ottenerci il perdono dei peccati ed assicurarci la vita eterna è la carità fatta ai piccoli fanciulli: Uni ex minimis, ad un piccolino abbandonato, come ce ne assicura il Divino Maestro Gesù.

Sebbene stanco e sfinito di forze, io non lascerei più di parlarvi e raccomandarvi i miei fanciulli, che sto per abbandonare: ma pur debbo far punto e deporre la penna.

Addio, miei cari Benefattori, Cooperatori Salesiani e Cooperatrici, addio. Molti di voi io non ho potuto conoscere di persona in questa vita, ma non importa: nell'altro mondo ci conosceremo tutti, e in eterno ci rallegheremo insieme del bene, che colla grazia di Dio abbiamo fatto in questa terra specialmente a vantaggio della povera gioventù.

Se dopo la mia morte, la Divina Misericordia, pei meriti di Gesù Cristo, e per la protezione di Maria Ausiliatrice, mi troverà degno di essere ricevuto in Paradiso, io pregherò sempre per voi, pregherò per le vostre famiglie, pregherò pei vostri cari, affinché un giorno vengano tutti a lodare in eterno la Maestà del Creatore, ad inebriarsi delle sue divine delizie, a cantare le sue infinite misericordie.

Amen.

*Sempre vostro obbl.mo Servitore  
Sac. Giovanni Bosco.*

Le conferenze di S. Francesco di Sales per i Cooperatori iniziavano con la lettura di un tratto della vita del santo, anche della Chantal (se Cooperatrici). Spesso erano precedute dalla Messa con Confessione e Comunione. Si presentavano le virtù del santo, modello di amore effettivo ed affettivo, da imitare

(vedi *Bollettino Salesiano* 1879, marzo; 1880, gennaio e giugno; 1881, gennaio e luglio; 1882, gennaio, marzo e dicembre...).

- ↳ *Rafforzano la loro vita interiore e apostolica con momenti di spiritualità, programmati anche dall'Associazione» (Statuto, art. 25,3).*
- ↳ *Sentono viva la comunione con gli altri membri della Famiglia salesiana» (Statuto, art. 3).*
- ↳ *I Salesiani Cooperatori manifestano una filiale devozione al Sommo Pontefice» (Statuto, art. 6,2).*

### LETTERA DI DON BOSCO AI COOPERATORI DA SPEDIRSI DOPO LA SUA MORTE

Miei buoni Cooperatori, e mie buone Cooperatrici, Sento che si avvicina la fine di mia vita, ed è prossimo il giorno, in cui dovrò pagare il comune tributo alla morte e discendere nella tomba. Prima di lasciarvi per sempre in questa terra io debbo sciogliere un debito verso di voi e così soddisfare ad un grande bisogno del mio cuore.

Il debito che io debbo sciogliere è quello della gratitudine per tutto ciò che voi avete fatto coll'aiutarmi nell'educare cristianamente e mettere sulla via della virtù e del lavoro tanti poveri giovanetti, affinché riuscissero la consolazione della famiglia, utili a se stessi e alla civile società, e soprattutto affinché salvassero la loro anima e in tal modo si rendessero eternamente felici.

Senza la vostra carità io avrei potuto fare poco o nulla; colla vostra carità abbiamo invece cooperato colla grazia di Dio, ad asciugare molte lacrime e a salvare molte anime. Colla vostra carità abbiamo fondato numerosi Collegi ed Ospizi, dove furono e sono mantenuti migliaia di orfanelli tolti all'abbandono, strappati dal pericolo della irreligione e della immoralità, e mediante una buona educazione, collo studio e coll'apprendimento di un'arte, fatti buoni cristiani e savi cittadini.

Colla vostra carità abbiamo stabilito le Missioni sino agli ultimi confini della terra, nella Patagonia e nella Terra del Fuoco, e inviato centinaia di operai evan-

- ↳ *la povertà evangelica, amministrando i beni che gli sono affidati con criteri di sobrietà e condivisione, alla luce del bene comune;*
- ↳ *la sessualità, secondo una visione evangelica di castità, improntata alla delicatezza e a una vita matrimoniale o celibe integra, gioiosa, centrata sull'amore» (Statuto, art. 7).*

«Io non intendo di mettere a voi [Cooperatori] degli scrupoli ed insegnare che non sia lecito il vivere secondo il vostro stato, secondo la condizione vostra; voglio solamente dire ed inculcare che non lasciate entrare nel vostro cuore e nelle vostre case la grande piaga, il gran flagello del lusso né in grande né in piccolo»

(Don Bosco, *Bollettino Salesiano*, 1879, giugno, p. 4).

### PERSONA

- ↳ *Credono nelle risorse interiori della persona. Condividono i valori della propria cultura e s'impegnano perché essa sia guidata dall'umanesimo cristiano» (Statuto, art. 22,1).*
- ↳ *Fanno appello alle risorse interiori della persona e credono nell'azione invisibile della grazia» (Statuto, art. 10,4).*

### GIOVANI – EDUCAZIONE

«Se sapeste che qualche famiglia ha giovanetti o giovanette da mettere in educazione o al lavoro, aprite bene gli occhi, e fate, suggerite, consigliate, esortate che siano collocati in quei Collegi, in quegli Educatorii, in quelle botteghe, in quei laboratori, dove con la scienza e con l'arte si insegna anche il timor di Dio e dove sono in fiore i buoni costumi»

(Don Bosco, *Bollettino Salesiano*, 1978, giugno, p. 3).

- ↳ *I Salesiani Cooperatori portano ovunque l'impegno di educare ed evangelizzare, come faceva Don Bosco, per formare "onesti cittadini, buoni cristiani, un giorno fortunati abitatori del cielo"» (Statuto, art. 9,1).*

↪ **Si impegnano ad aiutare i giovani a maturare progetti di vita capaci di sollecitarli a testimoniare la loro presenza cristiana e salesiana nella Chiesa e nella società»** (Statuto, art. 9,4).

«Mandare i fanciulli al Catechismo, aiutare i parroci a istruirli e assisterli in chiesa, o anche ammaestrarli voi medesimi in casa»  
(Don Bosco, *Bollettino Salesiano*, 1883, luglio, p. 104).

↪ **Educano i giovani a incontrare – nella fede e nei Sacramenti – il Cristo risorto, perché in Lui trovino il significato della vita e crescano come uomini e donne nuovi»** (Statuto, art. 9,3).

↪ **Promuovono il bene ed educano all'amore per la vita, alla responsabilità, alla solidarietà, alla condivisione e alla comunione»** (Statuto, art. 10,3).

↪ **Promuovono e difendono il valore della famiglia come nucleo fondamentale della società e della Chiesa e s'impegnano a costruirla come "Chiesa domestica". I Cooperatori sposati vivono nel matrimonio la loro missione di coniugi e genitori: "cooperatori dell'amore di Dio creatore", "primi e principali educatori dei figli", secondo la pedagogia della bontà propria del Sistema Preventivo»** (Statuto, art. 8,3).

«...fate penetrare nelle vostre case libri e fogli cattolici, (...) fateli correre nelle mani di quanti più potete...»  
(Don Bosco, *Bollettino Salesiano*, 1879, giugno, p. 3).

«...togliere loro [fanciulli] di mano i libri cattivi se ne hanno e farne loro avere dei buoni...»  
(Don Bosco, *Bollettino Salesiano*, 1883, luglio, p. 104).

↪ **Sono attenti ai mezzi di comunicazione sociale per favorirne un corretto uso educativo»** (Statuto, art. 8,4).

## CON L'AIUTO DI CHI

(Devozione, preghiera, vita spirituale)

↪ **Sentono Dio come Padre e Amore che salva; incontrano in Gesù Cristo l'Unigenito Figlio, apostolo perfetto del Padre; vivono in intimità con lo Spirito Santo, animatore del Popolo di Dio nel mondo»** (Statuto, art. 2,2).

↪ **I Salesiani Cooperatori sono convinti che, senza l'unione con Gesù Cristo, non possono fare nulla. Invocano lo Spirito Santo che li illumina e dà forza giorno per giorno. La loro preghiera è semplice e fiduciosa, gioiosa e creativa, impregnata di ardore apostolico, aderente alla vita e si prolunga in essa»** (Statuto, art. 25,1).

↪ **Si rivolge a Maria Ausiliatrice e Madre del Buon Pastore, e Le chiede la forza necessaria per impegnarsi concretamente nella salvezza dei giovani»** (Statuto, art. 20,2).

↪ **I Salesiani Cooperatori, come Don Bosco, nutrono un amore filiale per Maria Ausiliatrice»** (Statuto, art. 26).

↪ **Si rivolgono con particolare affetto a San Giuseppe, Patrono della Chiesa universale. Ricorrono con fiducia all'intercessione di San Giovanni Bosco, "padre e maestro" dei giovani e di tutta la Famiglia Salesiana»** (Statuto, art. 26,2).

↪ **Tra i modelli di vita apostolica, venerano con predilezione San Francesco di Sales, Santa Maria Domenica Mazzarello, Alexandrina Maria da Costa, Mamma Margherita e gli altri santi e venerabili della Famiglia Salesiana»** (Statuto, art. 26,3).

↪ **Rinvigoriscono la loro fede nell'esperienza sacramentale»** (Statuto, art. 25,2).

↪ *I Salesiani Cooperatori adottano il “sistema Preventivo” di Don Bosco, che “si appoggia sopra la ragione, la religione e l’amorevolezza”; cercano la persuasione e non l’imposizione, la prevenzione piuttosto che la punizione, attraverso il dialogo costante» (Statuto, art. 10,1).*

↪ *Condividono con i giovani il gusto di vivere con autenticità i valori della verità, libertà, giustizia, senso del bene e servizio» (Statuto, art. 9,2).*

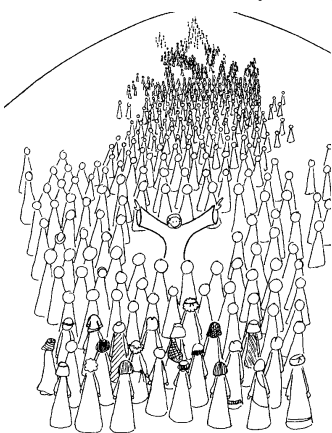
## VERSO CHI

«Il nostro programma sarà inalterabilmente questo: lasciateci la cura dei giovani poveri e abbandonati, e noi faremo tutti i nostri sforzi per far loro il maggior bene che possiamo, che così crediamo poter giovare al buon costume e alla civiltà”

(Don Bosco, *Bollettino salesiano mensile*, 1877, agosto, pp. 1-2).

↪ *Si sentono chiamati e inviati a una missione concreta: contribuire alla salvezza della gioventù, impegnandosi nella stessa missione giovanile e popolare di Don Bosco» (Statuto, art. 2,2).*

↪ *Portano ovunque un’attenzione privilegiata ai giovani, specialmente a quelli più poveri o vittime di qualsiasi forma di emarginazione, sfruttamento e violenza, a coloro che si avviano al mondo del lavoro e a quanti danno segni di una vocazione specifica» (Statuto, art. 8,2).*



↪ *Guardano ogni giovane con ottimismo realista, convinti del valore educativo dell’esperienza di fede. La loro relazione con i giovani è ispirata da un amore maturo e accogliente» (Statuto, art. 10,4).*

## CHIESA

«Essere Cooperatore vuol dire (...) promuovere un’opera tanto raccomandata del Santo Padre...»

(Don Bosco, *Bollettino Salesiano*, 1885, luglio, pp. 95-96).

↪ *Attuano la Dottrina Sociale della Chiesa» (Statuto, art. 8,4).*

↪ *Sostengono l’attività missionaria della Chiesa e s’impegnano per l’educazione alla mondialità come apertura al dialogo tra le culture» (Statuto, art. 8,5).*

## FAMIGLIA SALESIANA E ASSOCIAZIONE

«Essere Cooperatore vuol dire concorrere insieme con altri in sostegno...»

(Don Bosco, *Bollettino Salesiano*, 1885, luglio, pp. 95-96).

↪ *I Salesiani Cooperatori curano la comunione fraterna e la collaborazione con gli altri gruppi e membri della Famiglia salesiana mediante la conoscenza e l’informazione reciproca, il vicendevole aiuto spirituale e formativo, e il coinvolgimento negli impegni apostolici comuni» (Statuto, art. 15).*

↪ *Ciascuno è tenuto a partecipare con spirito di iniziativa alle riunioni di programmazione, realizzazione e verifica delle varie attività [dell’Associazione], alla scelta dei responsabili e, se chiamato a ricoprire incarichi di responsabilità, si impegna a svolgerli con fedeltà e spirito di servizio» (Statuto, art. 14,1).*

↪ *Con responsabilità e senso di appartenenza, ogni Salesiano Cooperatore sostiene l’autonomia economica dell’Associazione perché possa svolgere la sua missione» (Statuto, art. 14,2).*

↪ *Partecipano con gioia alla “vita di famiglia” dell’Associazione per conoscersi, crescere insieme, scambiare esperienze ed elaborare progetti apostolici» (Statuto, art. 13).*

## DOVE

«Essere cooperatore vuol dire... promuovere in mezzo al mondo, nei collegi, negli ospizi, negli oratori festivi, nelle famiglie...»  
(Don Bosco, Bollettino Salesiano, 1885, luglio, pp. 95-96).

- ↪ *Essi si sentono chiamati a un tipo peculiare di fede impegnata nel quotidiano» (Statuto, art. 2,2).*
- ↪ *I Salesiani Cooperatori santificano la loro esistenza nel quotidiano e radicano la loro azione nell'unione con Dio» (Statuto, art. 23).*
- ↪ *I Salesiani Cooperatori vivono la loro fede nella propria realtà secolare» (Statuto, art. 3).*
- ↪ *I Salesiani Cooperatori realizzano il loro apostolato in primo luogo attraverso gli impegni quotidiani» (Statuto, art. 8,1).*
- ↪ *Si impegnano ad attuare, nelle ordinarie condizioni di vita, l'ideale evangelico dell'amore a Dio e al prossimo» (Statuto, art. 8,1).*
- ↪ *I Salesiani Cooperatori laici attuano il loro impegno e vivono lo spirito salesiano nelle ordinarie situazioni di vita e di lavoro, con sensibilità e caratteristiche laicali, diffondendone i valori nel proprio ambiente» (Statuto, art. 4,2).*



- ↪ *Buona parte delle attività dei Salesiani Cooperatori si svolge, in spirito di collaborazione e cooperazione, nelle strutture in cui la condizione secolare offre loro maggiori possibilità di inserimento significativo: civili, socio-economiche, politiche, ecclesiali e salesiane» (Statuto, art. 12,2).*

## COME

(Stile, modalità, tipo di relazioni)

- ↪ *Nel loro impegno educativo, creano un ambiente familiare in cui la presenza animatrice, l'accompagnamento personale e l'esperienza di gruppo aiutano a percepire la presenza di Dio» (Statuto, art. 10,2).*
- ↪ *Operano per il bene della Chiesa e della società, in modo adatto alla loro condizione e alle proprie concrete possibilità» (Statuto, art. 3).*
- ↪ *I Salesiani Cooperatori, nelle loro relazioni, praticano l'amorevolezza voluta da Don Bosco. Sono aperti, cordiali e gioiosi, pronti a fare il primo passo e ad accogliere sempre gli altri con bontà, rispetto e pazienza. Tendono a suscitare rapporti di fiducia e amicizia per creare un clima di famiglia fatto di semplicità e affetto. Sono operatori di pace e cercano, nel dialogo, il chiarimento e l'accordo» (Statuto, art. 24).*
- ↪ *Vivono da "buoni cristiani e onesti cittadini". Sono disponibili, altruisti, generosi e credono nel valore della gratuità» (Statuto, art. 23).*
- ↪ *Il Salesiano Cooperatore accoglie lo spirito salesiano come dono del Signore alla Chiesa e lo fa fruttificare secondo la propria condizione laicale o ministeriale. Egli partecipa all'esperienza spirituale di Don Bosco, vissuta con particolare intensità dai primi cooperatori tra i giovani dell'oratorio in Valdocco, e s'impegna a vivere alla sequela di Cristo» (Statuto, art. 20,1).*

«L'esperienza ci fa persuasi che questo è l'unico mezzo per sostenere la civile società: aver cura dei poveri fanciulli. (...) Coloro che forse andrebbero a popolare le prigioni, e che sarebbero per sempre il flagello della civile società, diventano buoni cristiani, onesti cittadini, gloria dei paesi ove dimorano, decoro della famiglia cui appartengono, guadagnandosi col sudore e col lavoro onestamente il pane della vita» (Don Bosco, 30 settembre 1877).